Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 30 aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

ABBONAMENTI

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » [illegible]
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

INSERZIONI

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **181** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 giugno 1909, numero 371, col quale si stabiliva la misura dell'indennità di missione per gli ispettori dei servizi tecnici e per gli impiegati dell'Amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto l'altro Nostro decreto in data 21 novembre 1909, n. 747, col quale si applicavano le disposizioni del R. decreto 10 giugno 1909, n. 371, anche al personale appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione forestale e dell'Amministrazione metrica e del saggio ed al personale dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e degli osservatori meteorici e geodinamici;

Ritenuta l'opportunità di estendere le disposizioni dei predetti decreti al personale delle RR. cantine e dei RR. oleifici sperimentali, delle RR. cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia, dei RR. uffici enologici e dei RR. vivai di viti americane;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del sopracitato Nostro decreto 10 giugno 1909, n. 371, sono estese al personale delle Regie cantine e dei RR. oleifici sperimentali, delle Regie cattedre ambulanti di viticoltura e di enologia, dei RR. uffici enologici e dei RR. vivai di viti americane.

Art. 2.

È abrogata ogni diversa disposizione attualmente vigente per i funzionari contemplati nel presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° maggio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXX (Dato a Roma, il 27 febbraio 1910), col quale l'orfanotrofio «Messina» in Biancavilla è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CXXVI (Dato a Roma, il 6 marzo 1910), col quale il Monte frumentario di Torremaggiore (Foggia) è trasformato in Cassa di prestanze agrarie e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CXXVII (Dato a Roma, il 20 marzo 1910), col quale si modificano le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere dello sbarramento di Val Brenta e Cismon.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXXVIII (Dato a Roma, il 20 marzo 1910), col quale i Monti frumentari Allegri e Castel d'Emilio di Agugliano (Ancona) sono stati trasformati in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico della erigenda Cassa.

N. CXXIX (Dato a Roma, il 31 marzo 1910), col quale il Monte di pietà di Villalba (Caltanissetta) è stato sciolto e posto in liquidazione e col quale il residuo patrimonio del Monte stesso è stato devoluto a favore del locale Monte frumentario.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Quiliano (Genova).*

SIRE!

Due inchieste eseguite nell'aprile 1908 e nell'agosto 1909 hanno constatato che il comune di Quiliano si trova in condizioni anormali per colpa degli amministratori e del segretario.

Gravi disordini nell'ufficio: mancanza dei registri prescritti: negligenza e ritardo nella trattazione degli affari: irregolarità nella tenuta delle liste elettorali: abbandono dei pubblici servizi; indelicatezze commesse dal segretario nella gestione dei depositi per gli appalti.

Invano furono contestate l'irregolarità, e l'Amministrazione, sebbene invitata, non adottò alcun provvedimento nemmeno a carico del segretario.

Recentemente, poi, sette consiglieri rassegnarono le dimissioni, in seguito ad una deliberazione con cui il Consiglio comunale, cedendo al voto espresso da una parte della popolazione in pubblico Comizio, stabilì di mantenere il servizio sanitario gratuito a favore della generalità degli abitanti, sebbene le condizioni finanziarie del Comune imponessero di limitarlo ai soli poveri, e di aumentare, altresì, lo stipendio di uno dei sanitari, da pochi mesi nominato.

Così, tenuto conto di altre precedenti vacanze, il Consiglio si è ridotto a dieci dei venti consiglieri assegnati, e la situazione finanziaria, già grave in causa di un forte disavanzo, è resa ancora più difficile, mentre s'imporrebbe la necessità di rilevanti spese straordinarie per opere pubbliche indispensabili.

In tale stato di cose, non sarebbero rimedio sufficiente le elezioni suppletive, che non muterebbero l'attuale indirizzo di amministrazione e protrarrebbero il riordinamento dell'azienda e la sistemazione dei servizi, alla quale urge provvedere specialmente nei riguardi della segreteria.

S'impone, pertanto, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 18 marzo u. s. il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Quiliano, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Maria Filippo Frattaroli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 10 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpaneto (Piacenza).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni del sindaco e della Giunta di Carpaneto, invano fu più volte convocato il Consiglio per la loro surrogazione

e inefficaci riuscirono le pratiche fatte anche a mezzo di un commissario prefettizio per ottenere le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali.

Ciò stante altro rimedio non resta - come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza dell'8 corrente - che lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpaneto, in provincia di Piacenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Dante Servi, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 10 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Quaglietta (Avellino).*

SIRE!

Da vari mesi l'Amministrazione comunale di Quaglietta versa in condizioni anormali, a causa soprattutto, di una vertenza con l'Amministrazione del Fondo per il culto, circa la devoluzione delle rendite di una chiesa ricettizia, soppressa per effetto della legge 15 agosto 1867.

In seguito a numerose contestazioni coi creditori di censi e canoni di detta chiesa, e specialmente all'esito di un giudizio, rovinoso per le finanze comunali, in cui si lasciò condannare il Comune in contumacia, nel maggio ultimo scorso, l'intiero Consiglio, non essendo stata accolta la domanda del Comune di retrocedere le cennate rendite, con gli oneri inerenti, al Fondo per il culto, rassegnò le dimissioni, e le mantenne malgrado i ripetuti inviti perchè le ritirasse.

Ciò stante, vane riuscirebbero le elezioni per la ricostituzione della rappresentanza, ove prima l'opera di persona estranea alle locali competizioni non abbia definita la cennata questione, che implica responsabilità e interessa quasi tutta la popolazione.

Da una inchiesta recentemente eseguita essendo inoltre risultato un profondo disordine nei pubblici servizi, si rende indispensabile, per impedire l'ulteriore protrarsi di una così grave situazione, come ha pur ritenuto nella adunanza del 18 marzo u. s. il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Quaglietta, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nicola Montieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna (Lecce).*

SIRE!

Da qualche tempo si è manifestata una viva agitazione contro l'Amministrazione comunale di Torre Santa Susanna, di cui un'inchiesta, testè eseguita, ha posto in luce le anormali condizioni.

L'ufficio è in disordine; mancano alcuni dei registri prescritti, e quello di popolazione non è tenuto al corrente. Difficile è la situazione finanziaria, a causa di un forte disavanzo dovuto specialmente ad eccedenze di spese facoltative ed al pagamento di interessi su anticipazioni non autorizzate; il servizio di tesoreria procede in modo affatto irregolare, e si tollera che l'appaltatore del dazio, anzichè versare il canone dovuto, alla Cassa comunale, estingua gli ordinativi di pagamento che abusivamente vengono emessi. I ruoli delle tasse sono compilati con ritardo; irregolarità si sono inoltre riscontrate nella erogazione di sussidi e di somme riscosse e non passate al tesoriere, come pure nella gestione dei diritti di segreteria.

I pubblici servizi sono disorganizzati e insufficienti; liti lunghe e dispendiose furono iniziate senza fondati motivi.

In seguito alla contestazione degli addebiti, l'Amministrazione non ha dato sufficienti giustificazione, e intanto contro di essa permane viva l'agitazione, avendo perduto ogni prestigio e la fiducia della popolazione.

In tale stato di cose, a provvedere al riordinamento dell'azienda, ed eliminare le cause del malcontento, altro rimedio non resta che lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha riconosciuto anche il Consiglio di Stato con parere 18 marzo ultimo scorso.

Mi onoro quindi sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Alberto De Dominicis è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 aprile 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelbuono (Palermo).*

SIRE!

Accertata la posizione finanziaria del Comune, il commissario straordinario di Castelbuono deve ora determinare i mezzi atti a colmare il disavanzo, deliberare il bilancio dell'esercizio corrente e compilare i ruoli delle tasse, attuare un piano economico di utilizzazione del bosco comunale, completare il riordinamento dell'ufficio e specialmente dell'archivio. Egli deve inoltre disciplinare vari servizi tra cui quelli delle inumazioni e delle sepolture private, della distribuzione dell'acqua potabile e dell'illuminazione, deliberare nuovi regolamenti di polizia e di igiene, definire importanti vertenze.

Non essendo all'uopo sufficiente il tempo che ancora rimane della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelbuono, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelbuono è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1910

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 3 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1909:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1909, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 8000:

Bianchini cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Pempinelli cav. Gennaro, id. id. di Trani.

Soriga cav. Antioco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato.

Pilo Passino cav. Gavino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Valeriani cav. Numa, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1909:

Celentano Saverio, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per un anno, per servizio militare, dal 9 dicembre 1908, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° ottobre 1909, presso la detta Corte d'appello di Napoli.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Schioppa cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo dal 1° novembre 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti il giudice Roncagliolo Goffredo, sono rettificati nel senso che al nome Goffredo deve precedere quello di Giuseppe.

Pescatore Salvatore, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pontelandolfo, è collocato in aspettativa per un mese dal 23 settembre 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Pellegrini Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria in aspettativa fino a tutto il 30 settembre 1909, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 20 giorni, dal 1° ottobre 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Ponte Alfredo, uditore, destinato a prestar servizio presso il 1° mandamento di Catania, con la mensile indennità di L. 100, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1909:

Natoli Edoardo, giudice aggiunto di 2ª categoria, temporaneamente

applicato alla R. procura del tribunale di Mistretta, è richiamato al precedente posto presso la R. procura del tribunale di Messina.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Mutarelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 14 ottobre 1909:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera di Mandalari Francesco, aggiunto di cancelleria in servizio al tribunale di Cosenza, collocato a riposo con altro decreto di pari data, al nome Francesco è anteposto quello di Bonaventura.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Graziano Antonino, cancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura urbana di Catania.

Marcosanti Alberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Dolo, nominato cancelliere della pretura di Gallina, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 16 ottobre 1909, con l'assegno pari alla metà del precedente suo stipendio, di aggiunto di cancelleria, di L. 1500.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, Stillitani cav. Tommaso, al cognome Stillitani è sostituito quello di Stillitano, ed al nome Tommaso, è sostituito quello di Tomaso, restando così deciso anche per gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Taranto, Scialpi Carlo, al nome Carlo, è anteposto quello di Girolamo, restando così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1909:

La Scala Antonio, cancelliere della pretura di Cortale, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 23 ottobre 1909.

Romano Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, in aspettativa fino al 15 ottobre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi, dal 16 ottobre 1909, continuando a percepire l'attuale asssgno.

Guarnaschelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, mantenuto in funzione presso il tribunale di Palermo, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° ottobre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Volpi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Viterbo, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per mesi 2, dal 1° novembre 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2500.

Nardone Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Laviano, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 1° ottobre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Giusto Ferruccio, cancelliere della pretura di Vico Canavese, in aspettativa fino al 14 ottobre 1909, richiamato in servizio dal 15 ottobre 1909, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Saluzzo.

Calegari Angelo, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Salò, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Viadana, in aspettativa fino al 30 settembre 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° ottobre 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Boccongella Paolino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Venezia, è collocato in aspettativa per mesi 6, a decorrere dal 1° novembre 1909, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1500.

Ricci Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Velletri, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura del tribunale di Lucera, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Tartaglione Alessandro, alunno di 1ª classe della 1ª pretura urbana di Napoli, è destinato alla 5ª pretura di Napoli.

Barucchelli Guglielmo, alunno di 2ª classe destinato alla 5ª pretura di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Cascella Enrico, alunno gratuito, nominato con decreto 30 settembre 1909, alunno di 2ª classe e collocato in aspettativa per tre mesi, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Notari.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909,
registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1909:

Cinti Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Orciano di Pesaro, distretto notarile di Pesaro.

Testori Stefano Antonio Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cannero, distretto notarile di Pallanza.

Mijno Ulrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Front, distretto notarile di Torino.

Licastro Rocco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cosoleto, distretto notarile di Palmi.

Cuniberti Cristoforo, notaro residente nel comune di Villanova Mondovì, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di Vicoforte stesso distretto.

Gancia Tommaso, notaro residente nel comune di Montanaro, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Cherasco, distretto notarile di Mondovì.

Biondi Vito, notaro residente nel comune di Soncino, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Centuripe, distretto notarile di Nicosia.

Nuvoloni Giovanni, notaro residente nel comune di Cervasca, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel comune di Valgrana, stesso distretto.

Con R. decreto del 29 agosto 1909.

registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1909:

Aliberti Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cortale, distretto notarile di Nicastro.

Balli Germano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castagneto, distretto notarile di Pisa.

Ferretti Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vecchiano, distretto notarile di Pisa.

Prima Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capannoli, distretto notarile di Pisa.

Frediani Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pisa.

Nencini Terenzio, notaro nel comune di Empoli, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Pontedera, distretto notarile di Pisa.

Bini Giovanni Gualberto, notaro in San Ginese di Copito, frazione del comune di Capannori, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel comune di Montecatini Val di Cecina, distretto notarile di Pisa.

Galleschi Ugo, notaro residente nel comune di Terricciolo, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Lari, stesso distretto.

Bardini Cesare, notaro residente nel comune di Calci, distretto notarile di Pisa, è traslocato nel comune di Vicopisano, stesso distretto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 aprile, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,67 97	103,80 97	104,45 04
3 1/2 % *netto*	105,38 54	103,63 54	104,23 47
3 % *lordo*	71.95 83	70,75 83	71,76 81

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIVISIONE DEL PERSONALE DEL MINISTERO ED AFFARI GENERALI

Sezione 1ª

Avviso di concorso a quattro posti di segretario di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina.

È aperto un concorso a quattro posti di segretario di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina.

Uno dei posti suddetti è riservato agli ufficiali appartenenti ai corpi militari della R. marina, i quali contino almeno cinque anni di servizio da ufficiale e non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni dalla data del presente avviso.

Gli altri tre posti sono riservati a giovani borghesi muniti del diploma di laurea in giurisprudenza rilasciato da un'Università dello Stato o del diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero della marina secondo i programmi annessi al decreto ministeriale 19 aprile 1910, che si riproducono in calce del presente avviso, ed incominceranno il 15 giugno 1910.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.20, stese di tutto pugno dagli aspiranti, da essi sottoscritte e con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Divisione personale del Ministero ed affari generali) insieme ai relativi documenti non più tardi del 5 giugno 1910.

Per gli aspiranti appartenenti agli ufficiali dei corpi della R. marina non occorre l'esibizione di alcun documento; essi faranno pervenire la domanda pel tramite dell'autorità da cui dipendono.

Gli altri candidati dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato d'inscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, rilasciato da un'Università dello Stato o diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a 3 mesi a quella del presente avviso.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo.

Gli aspiranti ammessi all'esame ne saranno avvisati con lettera ministeriale.

Lo svolgimento e la procedura degli esami hanno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina approvato con R. decreto n. 143, in data 17 marzo 1910.

Saranno dichiarati vincitori del concorso il candidato del gruppo degli ufficiali della R. marina che abbia riportato maggior numero di punti ed i tre giovani borghesi che pure abbiano riportato maggior numero di punti, salvo quanto stabilisce l'articolo 8 del citato regolamento generale in caso di parità di punti.

La classificazione definitiva dei quattro vincitori del concorso sarà fatta secondo l'ordine dei punti riportati da ciascun aspirante senza distinzione di categorie e salvo sempre, a parità di punti, le disposizioni dell'art. 8 del citato regolamento generale.

I primi tre vincitori del concorso conseguiranno subito la nomina ai posti attualmente vacanti di segretario di 4ª classe, il quarto otterrà la nomina stessa allorquando si renderà vacante il posto.

I candidati dichiarati idonei, ma classificati oltre il numero dei quattro posti messi a concorso, non potranno accampare alcun diritto ai posti che si renderanno in seguito vacanti.

Roma, 21 aprile 1910.

Il ministro
P. LEONARDI CATTOLICA.

3

PROGRAMMA di esame per la nomina a segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della marina.

PROVE SCRITTE.

I.

Svolgimento di un tema sulle materie indicate nel 1° gruppo della

prova orale, inteso ad accertare e confrontare la coltura generale dei concorrenti.

II.

Svolgimento di un tema di diritto nei limiti del programma orale. (Ai candidati che concorrono ai posti riservati agli ufficiali dei corpi militari della R. marina, art. 4 del regolamento 17 marzo 1910, n. 143, sarà proposto anche un tema tratto dalla materia contenuta nel III gruppo del programma orale e che essi potranno svolgere in luogo del tema di diritto).

III.

Composizione in lingua francese.

PROVA ORALE.

I.

Storia generale d'Italia — Nozioni di storia del commercio e della navigazione — Geografia commerciale e politica.

II.

Diritto civile, costituzionale ed internazionale.
Nozioni generali di diritto penale.
Ordinamento amministrativo del Regno.
Economia politica e scienza delle finanze.

III.

Codice della marina mercantile e leggi complementari — Codice di commercio, libro I e II.
Cenni sull'ordinamento e sulla legislazione della marina militare.
Nozioni sull'Amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di economia politica e statistica nella R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto d'insegnante di economia politica e statistica presso la R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova.

A termini degli articoli 31, 34 e seguenti del regolamento della scuola, il candidato prescelto sarà nominato col grado di professore reggente (straordinario) e con lo stipendio di L. 3500. Dopo tre anni di lodevole servizio, egli potrà essere promosso al grado di ordinario, con lo stipendio annuo di L. 5000.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 1° agosto 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

I concorrenti devono unire i documenti che comprovino la loro capacità all'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studi fatti e della carriera didattica compiuta.

Potranno pure unire le loro pubblicazioni in quattro esemplari esclusi i manoscritti.

Nel formulare il suo giudizio, la Commissione terrà conto speciale dell'indirizzo pratico della R. scuola di Genova e non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande dovranno inoltre essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato di immunità penale.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, addì 25 aprile 1910.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto ministeriale 6 marzo 1910 col quale fu aperto il concorso a 7 posti di segretario di 4ª classe;

Considerato che posteriormente alla data del suddetto decreto si sono resi vacanti 3 altri posti di segretario;

Considerata la opportunità di ammettere al concorso stesso altre categorie di laureati in RR. Istituti di studi superiori, oltre quelle accennate nel decreto ministeriale 6 marzo 1910 anzidetto, e di prorogare i termini del concorso:

Determina:

Il concorso a 7 posti di segretario di 4ª classe, con lo stipendio di L. 2000, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, bandito con decreto ministeriale 6 marzo 1910, è esteso a 10 posti dei quali:

a) uno riservato ai laureati in matematica finanziaria ed attuariale nel Regio Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma, ed ai laureati in matematica;

b) nove riservati ai laureati in giurisprudenza, ai laureati nelle RR. scuole superiori di commercio, ai laureati in scienze economiche e commerciali nel Regio Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma, ed ai diplomati della R. scuola di scienze sociali di Firenze.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato sino al 20 maggio 1910.

Gli esami, secondo i programmi annessi al decreto Ministeriale 6 marzo 1910, avranno principio il giorno 1° giugno 1910, alle ore 10 ant.

Roma, addì 28 aprile 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 aprile 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Presentazione di relazione.

MELODIA, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presenta la relazione sulla nomina a senatore del contrammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica.

Proposta del senatore Di Camporeale.

DI CAMPOREALE. Nel programma del Ministero, di cui il Senato ieri ha udito la lettura, è stata data notizia della determinazione che sin dalla prossima Sessione la Corona demandi all'Alto Consesso la designazione del presidente e dei vice presidenti.

Quantunque quest'annunzio non sia stato dato dalla augusta parola del Capo dello Stato, pure, poichè si tratta di una virtuale rinuncia ad una Sua prerogativa statutaria, non è a dubitare che le parole del presidente del Consiglio siano la manifestazione della volontà del Sovrano; perciò crede sia per i senatori un dovere il manifestare il loro gradimento (Commenti, interruzioni) e la loro riconoscenza per questa nuova testimonianza di benevolenza e di fiducia di cui S. M. il Re ha voluto onorare il Senato nell'intento di accrescerne il prestigio e l'autorità (Nuovi commenti ed interruzioni).

Certo il Senato non potrà mai designare alla Corona persone più degne di presiederlo, che non siano state e siano quelle che, per volontà sovrana, hanno occupato ed occupano l'alto seggio.

Gli sia lecito anzi di constatare che la designazione dell'attuale ben amato presidente, non ha fatto che interpretare l'unanime desiderio del Senato, che tanta gratitudine sentiva e sente per chi in gravi e difficili momenti rese indimenticabili servizi.

Ma è pur certo che la graziosa concessione Sovrana (vive interruzioni) che autorizza il Senato a designare il suo presidente e i suoi vice-presidenti... (Commenti e nuove interruzioni).

Non comprende le interruzioni ed i commenti; non può ammettere che il presidente del Consiglio sia venuto in Senato senza essere interprete della volontà del Sovrano, trattandosi di provvedimento che riguarda la prerogativa di S. M. il Re...

CADOLINI (interrompendo). Dice che non può proseguirsi una discussione su di un argomento che non è all'ordine del giorno.

DI CAMPOREALE. Propone solo che il Senato, per mezzo di una sua rappresentanza, chieda di essere ricevuto da S. M. il Re per esprimere i suoi sentimenti di devota riconoscenza. (Interruzioni vivissime).

CADOLINI. Ripete che si tratta di argomento di cui non si può discutere, perchè non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Osserva che, salvo il massimo rispetto dovuto alla persona di S. M. il Re, ora non si tratta che di vedere se la Sua volontà sia positivamente manifesta al Senato, e nella propria forma. (Vivissime e generali approvazioni).

ARCOLEO. Quando si accenna a sentimenti che uniscono insieme tutti i grandi organismi al Capo dello Stato, si deve uscire dalla sfera rigida della procedura e del regolamento.

Non occorre mettere ai voti un sentimento o restringere ad un atto ciò che è storia dalla emanazione dello Statuto ad oggi; questo Statuto, mercè la storia della Dinastia Sabauda, è divenuto una costituzione che offre il più largo campo alle riforme volute dalla democrazia e dalla società odierna. Il Sovrano cooperò e coopera sempre con i grandi poteri dello Stato.

Non si può rimpicciolire il sentimento gagliardo che agita tutti i partiti e che al disopra di essi manifesta la solidarietà con le istituzioni che reggono l'Italia, la quale, con esempio unico in Europa, ha saputo collegare lo Statuto con la rivoluzione.

Non è quindi il caso di fare piccole distinzioni, le quali riguardano concessioni od altro.

Prega quindi il senatore Di Camporeale di non fermarsi sopra una proposta, la quale non si potrebbe discutere nè votare, e di restar pago del consenso che il Senato a chiari segni ha già manifestato.

Fa appello all'Assemblea che sarà unanime in questo sentimento, il quale non è d'uopo sia espresso con un voto formale, a cui si opporrebbero le disposizioni del regolamento (Approvazioni).

DI CAMPOREALE. Gli sembra che il senatore Arcoleo abbia spostata la questione.

L'oratore crede che la proposta del presidente del Consiglio non possa formare oggetto di discussione nel Senato . . .

CADOLINI. Fa richiamo al regolamento, aggiungendo che si tratta di argomento troppo vasto, perchè possa essere trattato per incidenza.

PRESIDENTE. Osserva che si tratta di semplice proposta.

DI CAMPOREALE. Deve una risposta al senatore Arcoleo e dichiara che non è questione della riforma del Senato, alla quale sono stati i senatori più o meno opportunamente invitati, ma di una rinuncia da parte del capo dello Stato (Interruzioni).

È una concessione graziosa che S. M. il Re fa, e questa concessione non può formare oggetto di discussioni (Interruzioni — Commenti).

PRESIDENTE. Il regolamento non permette di discutere argomenti estranei all'ordine del giorno. Credeva che la proposta sarebbe stata mantenuta in termini tali da non provocare una discussione. Quindi non può permettere che questa continui, contro il disposto del regolamento stesso (Approvazioni).

DI CAMPOREALE. Si riserva di ripresentare a suo tempo la proposta.

Relazioni della Commissione per i decreti registrati con riserva (N. IV-B e LIII-A documenti).

PRESIDENTE. Dà lettura delle conclusioni della Commissione per i decreti registrati con riserva, che sono approvate senza discussione.

Giuramento del senatore Tacconi.

Introdotto nell'aula dai senatori Sacchetti e Finali, presta giuramento il senatore Tacconi.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il Demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura ». (N. 190).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GAVAZZI. Rileva la gravità dei danni prodotti all'economia nazionale dal ripetersi di nubifragi, piene, alluvioni e inondazioni, e dice che, per rimediarvi, sono insufficienti le somme stanziate nel bilancio dei lavori pubblici.

Soggiunge che non deve essere diminuita la portata delle acque di cui sempre più fanno uso l'agricoltura e l'industria.

Ricorda la legge forestale del 1877 e quella del 1888 sui rimboschimenti; afferma che queste leggi contengono buone disposizioni, ma non ebbero efficacia, perchè non furono stanziate nei bilanci somme adeguate.

Rende omaggio a Luigi Luzzatti che, pensoso dei grandi problemi dell'economia nazionale, ha creduto giunto il tempo di stan-

ziare nel bilancio di agricoltura somme adeguate per la ricostituzione delle foreste.

Pur essendo contrario alla invadenza dello Stato e degli enti locali nella sfera di azione a cui può bastare l'iniziativa individuale, riconosce che quest'ultimo è insufficiente a risolvere il problema del rimboschimento. Non crede che i premi stabiliti nel disegno di legge attuale, come incoraggiamento ai privati proprietari, rappresentino un provvedimento efficace. Vi saranno intelligenti agricoltori che penseranno a far piantagioni di boschi, ma non vi si può fare troppo largo assegnamento.

E, poichè le somme stanziate in questo progetto non sono esuberanti, crede sarebbe miglior partito riunirle tutte e volgerle ad ottenere un demanio forestale di Stato.

Osserva che questo disegno di legge può dirsi la seconda cantica di una trilogia forestale, poichè da un lato è presso l'altra Camera il progetto di rinsaldamento dei bacini montani; e dall'altro è in preparazione il progetto relativo alle prescrizioni sul vincolo forestale.

È d'avviso che se la non facile materia fosse tutta insieme riunita, vi sarebbe minor pericolo di confusione o di non chiara percezione.

Esamina gli articoli 23 a 26 del presente disegno di legge e nota che essi costituiscono un inasprimento del vincolo forestale, ed hanno perciò stretta relazione con uno degli altri progetti, a cui ha accennato.

Dice che il vincolo è una servitù, la quale diminuisce il valore della proprietà e dovrebbe dar luogo a compensi, secondo il principio ammesso nella legge del 1877, in quella sulla perequazione fondiaria e in quella del 1888.

Esamina le condizioni fatte alle popolazioni della montagna.

Dice che anche la natura è stata avara verso di esse, che sopportano insieme a quelle della pianura tutti i pesi, senza poter godere gran parte dei vantaggi.

Rileva che da ciò derivano due mali gravi, quali sono l'emigrazione delle popolazioni della montagna e l'inurbamento.

Plaude alle disposizioni relative al demanio forestale, ma non può approvare quegli articoli che portano un inasprimento del vincolo forestale, articoli che dovrebbero trovar posto in altro disegno di legge ed essere profondamente modificati.

Teme che il progetto, se sarà approvato nel testo attuale, si risolverà in una delusione; afferma che esso molto toglie alle popolazioni montanare, mentre nulla accorda e poco lascia sperare ad esse.

È sicuro che il ministro di agricoltura, il quale ha assunto l'alto ufficio con una preparazione rara e invidiabile, non ignora i mali di cui ha parlato, e confida che egli renderà il migliore omaggio all'uomo illustre che propose questo disegno di legge, sfrondandolo della parte che lo renderebbe odioso alle popolazioni della montagna, e rendendolo più pratico e vantaggioso all'economia nazionale (Vive approvazioni).

CENCELLI. Riconosce la grande importanza del disegno di legge e fa plauso all'on. Luzzatti che lo propose ed all'on. Raineri che ora lo sostiene.

Osserva che i mezzi finanziari messi a disposizione sono insufficienti a raggiungere il rimboschimento della estesa superficie che dovrebbe costituire il demanio forestale. Per ottenere quindi maggiori mezzi all'Amministrazione forestale, vorrebbe che la disposizione dell'art. 11, relativa all'espropriazione dei terreni appartenenti a Comuni o ad altri enti morali, fosse estesa anche ai terreni appartenenti a privati.

Dichiara di essere contrario alla esclusione, di cui è parola nell'art. 10, dei pascoli e dei prati di montagna nella formazione del demanio forestale, salvo che tali pascoli e prati non vengano a trovarsi inclusi nel perimetro del demanio forestale.

Ed esamina le disposizioni dell'art. 26 che intendono a proteggere i castagneti; disposizioni che egli dimostra inefficaci in base alla esperienza da lui fatta come membro del Comitato forestale della provincia di Roma.

Raccomanda la protezione dei castagneti che si trovano in grave pericolo di fronte alla tentazione delle fabbriche di tannino, le quali con l'allettamento di un pronto guadagno portano alla loro distruzione.

Chiede che l'esonero della spesa per le guardie forestali sia accordato anche alle Provincie.

Concludendo invita il ministro a non rifiutarsi di accogliere qualche emendamento, e di cooperare col Senato nel migliorare il disegno di legge (Bene).

MANASSEI. Unisce il suo plauso a quello che l'Ufficio centrale ha tributato al disegno di legge; plauso che ha risuonato anche nell'altro ramo del Parlamento ed ha trovato una eco profonda nel cuore e nella mente degl'italiani, che amano la patria al modo antico.

Lo scempio che si è fatto da lunghi anni dei nostri boschi, la vista dei monti denudati, rattristano tutti coloro che amano la prosperità della patria.

La legge odierna è un atto solenne e formale di resipiscenza nazionale. È tempo che l'Italia si arresti nella via di dilapidazione delle sue riserve forestali, e ricostituisca i suoi boschi, dedicando a tale opera i pochi milioni che il bilancio può concedere, rafforzando e perfezionando l'insegnamento forestale.

Anni e milioni occorrono per ricostituire le nostre foreste; bisogna dunque lasciar da parte illusioni ed impazienze, ed esser paghi che intanto il disegno di legge in discussione ponga il problema nel modo giusto, equilibrando le somme, di cui dispone il bilancio, al fine da raggiungere.

Innanzi tutto, quello che occorre si è la conservazione dei boschi ora esistenti. Non parla dei vincoli forestali, ma crede che quello imposto dal disegno di legge ai castagneti sia un miglioramento in fatto di regime forestale.

Osserva che, se i cagneti sono minacciati dalle fabbriche di tannino, anche i querceti vanno cadendo sotto la scure, per la incetta delle traversine. Reputa pertanto opportuno che sia esteso il vincolo anche ai querceti.

È confortante pensare che il demanio forestale nel primo quinquennio si costituirà sopra notevolissime estensioni, 82 mila ettari; ed in 50 anni gli ettari rimboschiti saranno oltre 900 mila.

Per ciò che riguarda i rimboschimenti da eseguirsi dai proprietari privati, crede che sarebbe di pratica efficacia il contratto enfiteutico.

Concludendo, dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge, e raccomanda al ministro di agricoltura che provveda alla sua diffusione presso tutte le rappresentanze agrarie, in modo che si formi su di esso una opinione pubblica agraria. Augura che ogni italiano possa farsi sostenitore di questa legge, che è una legge grandiosa di economia nazionale (Bene).

MORTARA. Leggendo la relazione dell'Ufficio centrale, si è domandato se non fosse temerità da parte sua desiderare che il progetto fosse ponderatamente studiato dal Senato, prima di essere tramutato in legge, e credere che fosse questo uno dei casi in cui l'azione del Senato si potesse esplicare nel senso accennato già nelle dichiarazioni del nuovo Ministero.

È stato tranquillizzato dai pensieri espressi dagli altri oratori, i quali lo hanno convinto non essere egli il solo a pensare alle necessità di uno studio profondo, analitico e critico del progetto di legge.

Se l'opera correttiva del Senato potrà far ritardarne di poco l'approvazione, ciò sarà di giovamento al progetto stesso del quale non vede l'urgenza.

I provvedimenti già presi e quelli che sono già in studio provvedono al regime forestale; ora si tratta di gettare il fondamento di un edificio legislativo, che avrà la sua applicazione pratica attraverso alcune generazioni.

Rileva che, appunto perchè si fa una legge per i posteri, non deve essere interdetto di ripresentarla alla Camera elettiva, se il Senato

crederà di emendarla. Ed egli spera che il Governo vorrà assecondare l'azione del Senato.

L'Ufficio centrale ha veduto uno dei punti deboli del progetto nell'inclusione dell'elemento parlamentare in quello amministrativo per la costituzione del Consiglio superiore delle foreste e delle acque Cita le parole del deputato Romanin-Jacur, a proposito della istituzione del Comitato per la sistemazione dei bacini montani, per dimostrare la necessità degli elementi tecnici in tali Consigli superiori e la opportunità della esclusione degli uomini parlamentari, ai quali deve restare il controllo sull'opera dell'Amministrazione.

Domanda: perchè il Senato non dovrebbe chiedere l'emendamento dell'art. 5?

Egli propende per la sospensione del titolo primo, nella persuasione che, se la fortuna finanziaria dell'Italia permetterà di aumentare l'entità del demanio forestale, si potrà allora dare anche uno sviluppo maggiore dell'azienda che l'amministra, mentre gli sembra che ora si voglia principalmente rimboschire la selva della burocrazia italiana (Approvazioni).

Ricorda che esiste già una Direzione generale delle foreste e delle acque presso il Ministero di agricoltura e commercio; creandosi una Direzione a parte per le foreste, si crea un nuovo bisogno di personale (Benissimo).

L'art. 3 del progetto di legge gli sembra una disposizione regolamentare di servizio, e non comprende perchè faccia parte del progetto di legge (Approvazioni).

Teme che possano sorgere dei conflitti tra l'organo che presiede ai bacini montani e quello destinato a sovrintendere alle foreste.

Una delle principali cause della inefficace applicazione della legge del 1877 sono stati i conflitti burocratici.

Riservandosi di prendere parte alla discussione degli articoli, annuncia che egli porrà alcune questioni giuridiche.

Si limita ora ad accennare al quesito: quale concetto in linea processuale abbia avuto il Governo nel proporre il Collegio arbitrale di cui parla l'art. 11 e la disposizione della prima parte dell'art. 13, secondo brano dell'inciso, dove si parla di passaggio in giudicato della sentenza arbitramentale.

Conchiude, augurando che il progetto di legge sia votato coi miglioramenti che il Senato crederà necessari, e ricordando l'azione del Senato per altri progetti di legge che resero l'alta Assemblea benemerita della legislazione italiana (Approvazioni generali — Molti senatori si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Rimanda il seguito della discussione generale alla prossima seduta.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 aprile 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MANCINI CAMILLO, in nome del sacro diritto della difesa, protesta con ogni forza dell'anima contro l'atroce accusa lanciata contro di lui dall'on. Ruspoli, affermando di avere sporto querela, con piena facoltà di prova, dinanzi al magistrato, dal quale aspetta giustizia. (Rumori — Commenti vivaci).

(Il processo verbale è approvato).

Seguita la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

VIAZZI, rende omaggio anzitutto alle qualità personali degli onorevoli ministri e dichiara che non intende troppo preoccuparsi della topografia parlamentare.

Esaminerà, invece, il programma annunciato dall'on. presidente del Consiglio.

Prende atto delle affermazioni, colle quali sembra si escludano le compromissioni col partito clericale. Attende di conoscere che cosa diranno in proposito i deputati del gruppo clericale.

Nota però che anche in questa parte le dichiarazioni del Governo sono molto vaghe ed imprecise.

Un pegno della sincerità dei propositi del Ministero potrebbe essere la legge del divorzio: ma di questo nessun cenno.

Anche la riforma elettorale è annunziata in modo eccessivamente vago e nebuloso.

Così pure per la riforma del Senato avrebbe voluto che il Governo assumesse esso coraggiosamente l'iniziativa della riforma stessa.

Non approva la creazione del nuovo Ministero delle comunicazioni, che potrebbe preludere a quella del Ministero delle belle arti, del lavoro e di altri ancora.

Deplora poi la mancanza di un programma in materia di opere pubbliche, che dimostri come lo Stato abbia la esatta visione del complesso problema. Invita il Governo a dichiarare in qual modo intenda finalmente dare esecuzione alle leggi esistenti, conformemente ai legittimi voti delle popolazioni, ed alle reiterate autorevolissime solenni promesse.

Si duole per questa parte del silenzio serbato dall'on. Luzzatti.

Plaude all'annuncio delle leggi sociali, ma teme che ai fini non siano adeguati i mezzi.

Perciò non può avere fiducia nel presente Ministero. Tuttavia dichiara, a nome dei colleghi del gruppo repubblicano, che non darà voto contrario.

Si manterrà in uno stato di benevola aspettativa, ma senza impegni per l'avvenire (Benissimo — Bravo).

FIAMBERTI, nota che l'avvento del Ministero Luzzatti è stato accolto con grande simpatia così in Italia come all'estero; prova della stima di cui sono circondati gli uomini egregi che lo compongono.

Esaminando obiettivamente il programma del Governo, rileva la necessità di un bilancio forte che assicuri il sano e progrediente svolgimento delle energie del paese, e l'attuazione di quelle riforme sociali, che il presidente del Consiglio ha annunziato, e che in altre nazioni sono già un fatto compiuto.

Approva l'idea di creare Banche per le industrie e l'esportazione; vorrebbe però che a tali nobilissimi intenti si provvedesse con un Istituto unico, e con capitale esclusivamente nazionale.

A questo proposito mette la Camera in guardia contro le insidie del capitalismo estero, che, camuffandosi da protettore delle nostre industrie, può, come già è avvenuto per lo passato, turbare il sano sviluppo delle iniziative paesane.

E nota che ben cinque miliardi sono depositati alla Cassa dei depositi e prestiti, mentre, con una sapiente politica economica, potrebbero essere rivolti all'incremento della produzione e del lavoro nazionale.

Nota ancora che nella mancanza di danaro a buon mercato consiste la ragione principale della nostra inferiorità economica in confronto di altri paesi.

Circa il problema marittimo, giudica che il programma sia prettamente negativo.

Afferma che proponendo una proroga e deferendo ad una Commissione lo studio del grave argomento il Ministero confessa la sua impotenza a risolverlo.

Giudica poi affatto insufficienti i provvedimenti transitori annunciati, non giustificati neppure da alcuna vera ragione di necessità.

Assicurati i servizi con le isole, avrebbe preferito un esperimento della marina libera.

Deplora, invece, che si voglia persistere nel sistema delle sovvenzioni, che non giovano in realtà nè agli armatori nè ai costruttori.

Non può quindi assumere altro atteggiamento di fronte al Governo, fuorchè quello di una benevola aspettativa (Bene — Bravo).

CAVAGNARI, non può nascondere i dubbi, che ha sollevato in lui l'annunciata soluzione, se tale si può chiamare, del problema rela-

tivo ai provvedimenti marittimi. Attende di conoscere i patti stipulati per darne un esatto giudizio.

Si augura che il presente Gabinetto si appresti a vivere all'infuori di qualsiasi tutela. Se così sarà, non potrà che compiacersene.

Nota però che questo Gabinetto si è presentato al Parlamento circa un mese dopo la sua costituzione. Trova ciò costituzionalmente irregolare e contrario ai propositi costantemente manifestati dallo stesso on. presidente del Consiglio.

Lamenta che da qualche tempo nelle crisi ministeriali siansi completamente poste in non cale le buone norme parlamentari.

Ricorda il giudizio di Teodoro Roosevelt, il quale disse che il genio e la coltura non sono qualità necessarie per governare, ma bensì il coraggio, la fermezza ed il buon senso.

Passando ad esaminare il programma annunciato dall'on. Luzzatti, nota che esso è ricco soprattutto di buone speranze.

Fa le più ampie riserve circa i criteri che si adottano per la soluzione dei programmi marittimi, nominando una Commissione incaricata di studiare l'argomento.

Avrebbe egli pure desiderato che si fosse colta l'occasione per un esperimento di bandiera libera.

Conclude affermando che attenderà il Governo alla prova (Benissimo. Bravo).

ALESSIO GIULIO nota che la funzione e la missione del partito radicale è quella di far prevalere nelle sfere governative le idee, che a mano a mano si manifestano e si maturano nella democrazia.

Nota pure che la presente Camera è così composta, che è inevitabile costituire i Ministeri per via di transazioni.

Così essendo, è convincimento dell'oratore che il partito radicale non potesse non concedere il suo appoggio e la sua collaborazione al presente Ministero.

Esso infatti ci promette la riforma scolastica, quella tributaria, la riforma del Senato, l'estensione del suffragio politico, una politica ecclesiastica scevra da compromessi e da dedizioni.

Plaude anche ai disegni economici del nuovo Ministero, principalmente alla promessa estensione della bonifica dell'Agro romano.

Il Ministero Luzzatti si propone di elevare il costume politico ed il benessere sociale. Questo proposito non può non trovare adesione nel partito radicale.

Si è voluto, insomma, creare una nuova situazione parlamentare. Si tratta di un esperimento, ma tutto lascia credere che riuscirà a buon fine.

Questa è la ragione, per la quale il gruppo radicale darà voto favorevole al Ministero (Vive approvazioni — Applausi).

MEDA, parla a nome del gruppo cattolico. E rilevando come alcuni deputati abbiano dichiarato di subordinare al voto contrario di questo gruppo il loro voto favorevole, afferma che c'è un equivoco, che importa chiarire.

Non bisogna confondere la chiesa cattolica colle organizzazioni politiche ed economiche, che i cattolici han costituito avvalendosi di un loro incontrastabile diritto.

Queste organizzazioni non sono organi della chiesa. Esse hanno un diritto statutario di esistenza, qualunque sia la politica dello Stato di fronte alla chiesa.

Quanto al loro programma, l'oratore e i suoi amici sono per la causa dell'ordine, della libertà, della giustizia.

Così essendo, poco importa all'oratore e ai suoi amici che questo o quel Ministero enunci questa o quella formula astratta a proposito dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. (Commenti all'estrema sinistra).

Quello che importa, è che lo Stato assicuri la libertà di coscienza, garantisca le Associazioni religiose, mantenga l'ordine delle famiglie ed elevi la funzione educativa delle scuole. (Commenti all'estrema sinistra).

Ciò non esclude ch'essi vagheggino nell'avvenire un felice connubio della Chiesa collo Stato per la elevazione morale ed economica del popolo: in altri termini l'accordo delle due potestà, ciascuna nella sfera delle sue attribuzioni, in omaggio al vero spirito cristiano, che ha educato le moltitudini non con l'arte dei suoni e dei colori, ma con l'insegnamento al sacrificio e con lo spirito di umanità e di libertà. (Commenti).

Questa concezione politica e morale, che non ha a che fare col futurismo politico-religioso dell'on. Murri, non esclude che l'oratore e i suoi amici possano assecondare il Governo sulle vie delle più coraggiose riforme (Commenti).

E se le dichiarazioni che l'on. Luzzatti farà fra breve, saranno abbastanza rassicuranti in ordine ai punti sopra indicati, l'oratore e i suoi amici saranno lieti di dare ad esso il voto (Vive approvazioni a destra — Rumori ed interruzioni a sinistra — Congratulazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

TREVES, ricorda che, in breve tempo, dinanzi alla Camera sono venuti varî programmi di Governo, senza che abbiano potuto essere attuati: quindi, più che preoccuparsi del programma in se stesso, occorre ricercare se la situazione politica permetta al presente Governo di realizzare quanto ha promesso.

Nota che molti punti del programma esposto dall'on. Luzzatti, quelli, per esempio, concernenti le previdenze sociali, trovano generale consenso.

Ma le riforme più vitali, e che arrivano più presto in porto, sono quelle, che suscitano contrasti e accendono passioni politiche.

Invece il programma dell'on. Luzzatti non riesce a sollevare tali contrasti, perchè non si differenzia abbastanza dalla passata situazione politica di cui furono massimo esponente i Gabinetti presieduti dall'on. Giolitti.

L'oratore ed i suoi amici speravano, invece, che la partecipazione dei radicali nel presente Gabinetto dovesse segnare l'inizio di un'êra nuova, e cioè di un Governo fondato su idee precise e definite, suscitatrici anche di vivaci opposizioni, e libero da qualsiasi soggezione alla parte conservatrice.

Purtroppo finora si ha ragione di temere che tale speranza debba riuscire vana: costituisce un indizio significativo di ciò l'aver mandato ambasciatore a Parigi il capo dei conservatori.

Nota che il carattere ibrido della maggioranza, che sosteneva i passati Governi, costringeva questi a compiacenze ed anche a compromissioni amministrative, che erano al Governo indispensabili per tenersi ligi i deputati. Anche a tale stato di cose un Governo sinceramente liberale avrebbe il dovere di por fine.

Rileva che i partiti hanno bisogno di orientarsi su basi diverse da quelle passate, di quando cioè la formola abbastanza vaga di ordine e libertà serviva di definizione alle parti politiche. Oggi la libertà è una conquista comune. (Approvazioni).

Non meno vaga è la formola « libere religioni nello Stato sovrano » richiamata nel programma dell'on. Luzzatti.

L'oratore domanda formalmente che cosa s'intenda con questa formola e se, per esempio, il presente Gabinetto intenda togliere dalla scuola qualsiasi insegnamento religioso, e consentire ai non credenti di sciogliere il vincolo civile del matrimonio.

Sono questi i veri problemi che dissipano gli equivoci e separano nettamente le parti politiche nel Parlamento. (Commenti prolungati in vario senso — Approvazioni all'estrema sinistra).

E si tratta di problemi, che anche se non provocano clamorose dimostrazioni non sono meno sentiti dalla coscienza giuridica e morale del paese, della quale spetta al Governo ed al Parlamento di farsi interprete; offrendo il modo a tanti infelici di legalizzare le loro dolorose situazioni famigliari. (Applausi all'estrema sinistra).

Nota che quel partito che si dice cattolico non è in sostanza che il più fiero difensore degli interessi economici conservatori, ai quali si sforza di asservire lo Stato (Approvazioni all'Estrema sinistra — Rumori al centro).

Ricorda di aver già denunciato alla Camera gli abusi di certi conventi industriali lombardi retti da monache, che rappresentano il

più esoso sfruttamento della mano d'opera femminile (Vive interruzioni dei deputati Cornaggia e Cameroni).

Si tratta di fatti documentati e accertati dall'Ufficio del lavoro, che ha dimostrato che queste operaie, spesso fatte venire per mezzo dei parroci da lontane regioni, vivono in un vero stato di reclusione (Impressione).

Intende il Governo che questo stato di cose continui in omaggio al connubio clerico-moderato che si fonda soprattutto su interessi economici?

Perciò, principalmente a difesa della classe lavoratrice, così indegnamente sfruttata, l'oratore invoca dal Governo uno schietto indirizzo anticlericale (Interruzioni e commenti a destra).

Nota che è impossibile in Italia parlare di separazione fra Chiesa e Stato, perchè qui non vige alcun concordato e non è possibile, per esempio, che lo Stato rinunci pochi diritti che possiede di sovranità sulla Chiesa, mentre questa mantiene intatte tutte le sue posizioni e mentre manda i suoi fedeli a votare pei candidati clerico-moderati e fulmina all'estero i principi cattolici che vogliono venire a visitare il Capo dello Stato in Roma (Applausi).

Ricorda che questa Camera è ancòra il frutto della situazione creatasi per la coalizione di tutte le forze conservatrici in un momento di timore.

Occorre però che essa si rinnovi alle fonti della sovranità popolare: perciò il partito, al quale l'oratore appartiene, intensifica la sua propaganda per l'universalità del suffragio (Commenti) integrata dal collegio largamente plurinominale, con rappresentanza proporzionale e con l'indennità parlamentare.

Il Governo dell'on. Luzzatti propone timidamente una riforma elettorale, proponendosi di abolire il collegio uninominale soltanto nelle grandi città, proprio dove il bisogno ne è minore, perchè in esse i partiti sono meglio definiti ed il controllo della pubblica opinione è maggiore, mentre è nelle campagne che è necessario abolire il collegio uninominale, se vuolsi por fine alle corruzioni, ai brogli, alle violenze, alle gare locali tante volte lamentate (Vive approvazioni).

L'interesse che l'oratore ed i suoi amici portano a queste riforme dimostra quanto essi confidino nelle forme parlamentari ma queste non debbono derivare da ristrette oligarchie, bensì da tutti i cittadini, non esclusi gli analfabeti, perchè il saper leggere e scrivere non è condizione *sine qua non* di coscienza politica.

Ma l'aver posto innanzi anche modestamente la questione della riforma elettorale implica il preciso dovere di far risolvere, senza alcun indugio, il problema dal Parlamento (Applausi a Sinistra — Rumori a Destra).

Rileva come l'allargamento del suffragio, oltre che per ragioni di evidente giustizia, si impone anche per una considerazione che non è esclusivamente italiana; che cioè, dovunque, si impone la necessità di fronteggiare le nuove spese, e specialmente quelle militari, con nuovi carichi; ed è perciò necessario che il maggior numero dei cittadini concorra, come a sostenerli, così anche a votare i nuovi aggravi (Approvazioni — Commenti).

Un Governo che affronti coraggiosamente la questione del suffragio potrà anche affrontare la soluzione di tutte le altre grandi riforme, delle quali i conservatori sono timidi amici e che si trascinano nelle ambagi parlamentari.

Come sintesi delle idee espresse presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera dichiara l'urgenza assoluta della riforma elettorale, premessa necessaria della ricostituzione dei partiti, dell'attuazione delle riforme e del risanamento della vita politica ed amministrativa del paese » (Vivissimi applausi all'estrema sinistra — Molte congratulazioni — Commenti).

Giuramento.

PANIÈ, giura.

Presentazione di disegni di legge.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i disegni di legge:

Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio 1909-910;

Convenzione con la Compagnia « Eastern Telegraph » per la proroga della concessione riguardante l'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Aumento di stanziamento per la completa attuazione della legge 8 luglio 1904 contenente provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta vari disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui bilanci della pubblica istruzione, dell'interno, dell'agricoltura e commercio, della grazia e giustizia, delle finanze e degli affari esteri per il 1909-910.

Presenta inoltre un disegno di legge per pensioni e indennità agli operai della zecca.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, in seguito al mandato ricevuto dalla Camera designa gli onorevoli Mazzitelli e Negri de Salvi, in luogo degli onorevoli Bergamasco e Luciani, a membri della Commissione pel testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito; gli onorevoli Dell'Acqua e Da Como, in luogo degli onorevoli Bergamasco e Credaro, a membri della Commissione pel tiro a segno nazionale; gli onorevoli Salandra e Codacci-Pisanelli, in luogo degli onorevoli Tedesco e Simoncelli, a membri della Commissione pel Credito agrario.

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se ha notizie dei gravi fatti di estorsione verificatisi nei decorsi giorni in territorio di Posada (Sassari) e se e quali provvedimenti intenda adottare per ridonare la tranquillità a quelle popolazioni sparse, non di rado infestate dal malandrinaggio.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia a sua cognizione che dalle scuole comunali di Secondigliano, alle porte di Napoli, vennero allontanate durante 15 giorni le alunne e sospese le lezioni, per alloggiarvi trenta missionari recatisi in quella città per esercizi spirituali e prediche.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non reputi opportuno provvedere onde l'attuale Commissione per i sottufficiali sia debitamente completata con gli ufficiali dei RR. carabinieri per poter estendere i benefizi dei suoi studi anche ai sottufficiali dell'arma.

« Montù ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando intenda mantenere le promesse ripetutamente fatte di provvedere il tribunale di Genova di decenti e sufficienti locali.

« Celesia, Fasce, Canepa, Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda giunta l'ora di adottare radicali provvedimenti contro l'Amministrazione comunale di Caravino in seguito a gravissime irregolarità, che vennero accertate da procedimenti penali o da inchieste amministrative.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e quando intenda migliorare le condizioni degli ufficiali postali-telegrafici amministrativi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quando verranno rese di pubblica ragione le conclusioni della R. Commissione d'inchiesta per l'industria bacologica e serica.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio e il ministro degli affari esteri, per sapere a qual punto si trovino le trattative per un accordo commerciale col Canadà.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulle divergenze sorte fra le diverse sezioni di accusa del Regno in ordine alla interpretazione dell'art. 39 delle disposizioni transitorie per l'applicazione del Codice penale; sulle conseguenze che da tali divergenze sono derivate fra condannati alle stesse pene, e sui rimedi che possano essere adottati per farle cessare.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda sollecitare la risoluzione dei varî problemi relativi alle derivazioni di acque pubbliche.

« Corniani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se, in seguito ai furti di documenti deplorati in due archivi di Stato e resi possibili dalla quasi completa mancanza di inventari e repertori nei 19 archivi nazionali italiani ed in seguito anche ai numerosi, gravi inconvenienti denunziati da Pasquale Villari in un recente suo articolo nel *Marzocco*, si intenda procedere al necessario riordinamento di questi Istituti importantissimi per la cultura e la storia del paese, provvedendo nel contempo ad una adeguata selezione del personale ed al miglioramento delle sue condizioni materiali e morali.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sia stato provocato il giudizio arbitrale sull'obbligo della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde ad istituire una terza coppia di treni tra Cagliari-Sassari-Golfo Aranci, e se in ogni caso sarà adempiuta la promessa fatta nella tornata del 22 novembre 1909 che la istituzione del terzo treno non si protrarrà oltre il 1° luglio 1910.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se l'azione del prefetto di Siracusa (intesa a perseguitare ed abbattere l'onesta e democratica Amministrazione comunale di Floridia, per sostituirvi le consorterie che vi hanno per lunghi anni sgovernato) sia da lui conosciuta ed approvata.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non giudichi necessario riprendere gli antichi progetti di legge pei quali sarebbero stati privati del diritto della rappresentanza politica i collegi indegni; e se non creda urgentissimo, per ragioni di suprema convenienza, fare gli studi occorrenti alla instaurazione di un magistrato censorio il quale, coi criteri dell'antica Roma, noti d'infamia e sanzioni la ineleggibilità temporanea od a vita dei candidati che, direttamente od indirettamente eccitano le male passioni dei collegi putridi, anche sotto veste di moralità e con atti d'ogni natura, compresi le lettere e i telegrammi querimoniosi od amplificatori ai giornali ed agli uomini del Governo.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sull'azione delle ragionerie centrali, specie nei riguardi dell'accertamento della causa legale delle spese di bilancio e sulla necessità di rafforzare il controllo amministrativo, sia col sopperire all'attuale deficienza numerica delle ragionerie stesse, sia col provvedere ad una perfetta indipendenza dei capi ragionieri dagli organi amministrativi sott posti al loro controllo.

« Longo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intendano dare solleciti provvedimenti per esonerare le latterie sociali dalla tassa di ricchezza mobile, da cui per una ingiusta interpretazione di legge, vengono tuttora colpite.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, intorno alla necessità di modificazioni alla legge: « Sulla municipalizzazione dei pubblici servizi », la quale per le disposizioni restrittive che contiene e per le erronee interpretazioni delle autorità tutorie non ha potuto avere finora una facile e sollecita applicazione.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno su l'arbitrio del prefetto di Ravenna che ha vietato, contro la legge e la migliore giurisprudenza parlamentare, un Comizio indetto dal partito repubblicano per restaurare l'offesa libertà della parola.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere alla pronta costruzione della strada Andali-Belcastro-Botricello, per togliere dall'isolamento completo nel quale si trovano quegli importanti Comuni.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, per sapere: 1° se le nuove tariffe doganali francesi offendano gli interessi italiani; 2° se nel caso che all'Italia venisse nocumento quali provvedimenti intenda proporre.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri sul qualsiasi incarico accordato all'avvocato Cardinale in New York.

« Colajanni, Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intendasi provvedere, nell'interesse della funzione giudiziaria e della intera regione calabrese, alla troppo attesa sistemazione del palazzo di giustizia di Catanzaro.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non creda opportuno di proporre una conveniente proroga del termine stabilito per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, n. 349, sulle successioni dei militari ed impiegati scomparsi nelle guerre d'Africa.

« Battaglieri ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, sui criteri che ha seguìto e che segue l'amministrazione finanziaria nelle concessioni a Società private delle forze del fiume Pescara.

« Riccio, Tinozzi, De Amicis ».

PRESIDENTE, annunzia due proposte di legge degli onorevoli Rampoldi e Caso.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

La stampa estera si occupa delle dichiarazioni fatte da S. E. il presidente del Consiglio on. Luzzatti, al Parlamento italiano. Diamo i più importanti commenti.

Il *Neues Viener Tageblatt* di Vienna scrive:

Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti circa le relazioni internazionali sono tali da doverne esser lieti. Il valore delle dichiarazioni stesse sta specialmente nella precisione e nella chiarezza con le quali l'on. Luzzatti ha rilevato la saldezza della triplice. Non si potrebbe infatti parlare della triplice alleanza più chiaramente e ricisamente di così.

Il *Frendemblatt* di Vienna dice:

L'on. Luzzatti ha esposto un grande programma di Governo. Le sue dichiarazioni sulla politica estera hanno la stessa importanza di quelle relative alla politica interna. L'on. Luzzatti ha ricordato con soddisfazione che la continuità della politica estera italiana è stata conservata anche attraverso i cambiamenti dei ministeri e delle Camere.

È evidente che l'on. Luzzatti con tale constatazione ha voluto porre in rilievo la crescente popolarità della politica estera dell'Italia. La serie delle dimostrazioni favorevoli alla triplice è stata completata dal discorso dell'on. Luzzatti, il quale ha rilevato che la saldezza della triplice è stata consolidata dalla visita del cancelliere germanico Bethmann Hollweg e dallo scambio di vedute fra il marchese di San Giuliano e il conte di Aehrenthal. In armonia con la triplice alleanza l'Italia mantiene ottimi rapporti anche con tutti gli altri Stati, ed a buon diritto l'on. Luzzatti ha rilevato che l'Italia è divenuta sempre più un attivo fattore di concordia.

La *Neue Freie Presse* di Vienna così si esprime:

Il programma del Gabinetto italiano è inspirato ad un profondo amore per la pace e dimostra una ferma volontà di contribuire al mantenimento della tranquillità generale. Si ha l'impressione che ha parlato un uomo di Stato il quale ha il più vivo desiderio di far progredire la sua patria mediante larghe riforme interne, per le quali è necessaria premessa che non vi siano complicazioni internazionali.

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

L'accoglienza fatta alle dichiarazioni dell'on. Luzzatti dalla Camera sembra garantire all'illustre uomo di Stato un lungo e fecondo periodo di governo.

La *Taegliche Rundschau* di Berlino dice:

La triplice alleanza col mantenimento della pace ha reso grandi benefizi alle parti contraenti tra cui, e non in ultimo grado, all'Italia e a tutte le altre nazioni.

Il *Temps* di Parigi, commenta con le seguenti parole:

Come era da aspettarsi da un uomo di Stato così pratico delle questioni sociali ed economiche come l'on. Luzzatti, il suo programma contiene da principio la enumerazione di un certo numero di progetti la cui realizzazione, senza sucitare passioni politiche, renderebbe un grande servigio materiale alle popolazioni e specialmente alla classe operaia ed accrescerebbe la potenza ed il benessere dell'Italia.

Il *Temps* segnala poi particolarmente nel programma la leale dichiarazione di tolleranza religiosa, il passo consacrato alla rappresentanza proporzionale e quello che si riferisce alla politica estera, nel quale egli fa appello alla fratellanza dei popoli.

Gli effetti delle visite e delle intese tra i monarchi russo, turco, serbo e bulgaro si addimostrano chiaramente in questo momento difficilissimo per la Turchia. Se la rivolta albanese fosse scoppiata prima di quelle intese, non si può dire, come e quanto avrebbe complicata la questione balcanica, mentre invece, per quanto grave, viene considerata come un fatto interno. Solamente le notizie e i commenti di fonte austriaca sono informati a un po' di pessimismo, che fu sempre condiviso dalla stampa austriaca in materia di politica balcanica.

Ecco intanto gli ultimi telegrammi che si riferiscono alla rivolta albanese:

Salonicco, 29. — Gli arnauti, dopo un combattimento accanito, hanno dovuto abbandonare il passo di Katschanik.

Questa vittoria delle truppe imperiali produrrà importanti conseguenze e determinerà certamente la sottomissione di tutta l'Albania.

Gli arnauti, che occupavano la gola di Katschanik, quando le truppe impieriali si avvicinarono dalle due parti, abbandonarono col massimo disordine le loro posizioni e si ritirarono sulle montagne.

Costantinopoli, 29. — Secondo notizie ufficiali gli arnauti che occupavano il passo di Katschanik hanno tentato di fuggire verso Morava, ma le truppe lo hanno impedito.

Si spera di liberare completamente il passo prima di domani.

I ribelli di Ipek si sono dispersi.

Costantinopoli, 29. — Secondo gli ultimi dispacci il combattimento nel passo di Katschanik tra gli arnauti e le truppe imperiali continua.

Gli albanesi hanno cercato di fuggire, ma le truppe turche lo hanno impedito.

Salonicco, 29. — Secondo voci che corrono gli arnauti avrebbero l'intenzione di occupare il passo di Demir Kapou, situato sulla linea da Salonicco a Uskub, allo scopo di arrestare il movimento delle truppe.

Sono state inviate truppe sul luogo.

A Katschanik un capo arnauta ha cercato di persuadere i rivoltosi a lasciare libera la strada ferrata. Fino a mezzogiorno però i suoi sforzi non erano riusciti.

La popolazione di Hunara (vilayet di Giannina) continua a non volere riconoscere le autorità e ad insultare i commissari inviati in quella località.

Sono perciò partiti da Giannina per quella località due battaglioni di fanteria e una batteria di artiglieria.

***

La quistione eterna dell'isola di Creta non cessa dal preoccupare i circoli politici. Un dispaccio da Parigi in data di ieri, dice:

Le notizie ricevute dalla Canea sembrano indicare che il Governo provvisorio cretese sarebbe assolutamente deciso a non aderire al desiderio delle potenze protettrici di invitare cioè i deputati dell'assemblea nazionale a rinunziare alla prestazione del giuramento di fedeltà al Re di Grecia.

Queste disposizioni che non rispondono allo spirito di conciliazione delle Potenze protettrici producono cattiva impressione nei circoli politici, nei quali si ritiene che potrà divenire necessario di far rispettare la volontà delle potenze di non tollerare alcuna nuova causa di difficoltà nella questione cretese.

***

Il telegrafo ha comunicato ieri l'altro che il generale Juan Vicente Gomez era stato eletto presidente costituzionale del Venezuela per un sessennio.

Il Gomez era vice presidente della Repubblica quando avvenne la rivoluzione che scacciò il famoso presidente Castro e da allora assunse provvisoriamente il potere.

Una nuova costituzione fu votata ed il Gomez, quale presidente provvisorio, s'assunse l'incarico di ristabilire con parecchie potenze europee i rapporti diplomatici rotti per i procedimenti poco corretti del generale Castro. I negoziati intavolati dal dott. Paul, inviato speciale del Venezuela in Europa, non furono approvati dal Congresso venezuelano ed egli venne sostituito dal signor Carlos Grisanti, ma le trattative iniziate da questi, causa il carattere provvisorio del Governo del generale Gomez, non sono state finora condotte con energia. Con la elezione definitiva del Gomez, le trattative saranno riprese e si crede che fra non molto i rapporti diplomatici fra l'Olanda, la Francia, ed altre nazioni con il Venezuela rientreranno nello stato normale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma tenutasi iersera sotto la presidenza del sindaco Nathan, si iniziò con un voto espresso dal consigliere on. Podrecca perchè ogni dissidio abbia a cessare tra il Comune e il maestro di musica Vessella. Il sindaco si associò alle parole dell'on. Podrecca.

Approvaronsi con brevi discussioni le proposte:

Statuto organico dell'Opera pia degli spirituali esercizi per gli uomini presso Ponte Rotto.

Vendita alla Società cooperativa « La terza Roma » d'alcune aree fabbricabili fuori porta San Giovanni.

Vennero quindi approvate numerose altre proposte d'ordinaria amministrazione.

Alla proposta: Pagamento di pneumatici « Michelin » per le ambulanze-automobili, dal consigliere Testa venne rilevato che si spende troppo per il servizio automobilistico, ma l'assessore Rossi-Doria e i consiglieri Musanti e Mazzolani constatarono che si tratta di un servizio sanitario per il trasporto di malati dell'Agro romano.

La proposta venne approvata.

Alle ore 11.30 la seduta venne tolta.

Partenza. — Ieri è partito da Roma per Firenze il Principe Leopoldo di Baviera. Erano alla stazione a salutarlo il ministro di Baviera presso il Quirinale bar. de Tann-Rathsamhausen e il ministro di Baviera presso il Vaticano bar. De Ritter De Gruenstein.

Per i poveri di Roma. — Il sindaco Nathan ha inviato a S. A. il Principe di Monaco una lettera, per ringraziarlo della generosa elargizione di L. 2000, ed ha contemporaneamente trasmesso la somma ricevuta alla presidenza della Congregazione di carità perchè sia erogata secondo la volontà dell'Augusto donatore.

Conferenza. — Nel vasto salone dell'Associazione della Stampa, alla presenza di un numerosissimo, eletto, intellettuale pubblico l'avv. Vincenzo Morello (*Rastignac*) tenne ieri sera l'annunziata sua conferenza sul tema: « La tragedia nel teatro italiano ».

L'argomento complesso e difficile venne svolto con chiarezza e ardimento di novissime idee dal dotto conferenziere che venne vivamente applaudito.

La rappresentanza turca in Italia. — Ieri l'altro da Salonicco, a bordo del piroscafo *Solunto*, della N. G. I., appositamente noleggiato, sono partiti per l'Italia 123 escursionisti turchi.

Assistevano alla partenza il valì e le altre autorità civili e militari, nonchè una larga parte della popolazione e della colonia italiana che hanno salutato i partenti con vive acclamazioni.

Il *Solunto* arriverà domani a Bari.

Movimento commerciale. — Il 28 corrente furono caricati a Genova 1251 carri, di cui 450 di carbone pel commercio e 120 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 34?, di cui 62 di carbone pel commercio e 67 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 352, di cui 250 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 225, di cui 73 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 18, di cui 11 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da Penang ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I., e da Port Said il *R. Rubattino*, della stessa Società, per l'Italia. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha proseguito da Rio Janeiro per il Plata. — Da San Vincenzo ha proseguito per Genova il *Regina Elena*, pure della N. G. I. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Barcellona per Genova.

ESTERO.

L'oro americano. — Da New York l'altro giorno partirono sul *Kronprinzessin Cecilia* nuove esportazioni d'oro a destinazione di Londra per un ammontare di 10 milioni di dollari e mercoledì partiranno altri 2,500,000 dollari sul *Campania*, per la stessa destinazione.

Gli speditori di queste somme sono Guaranty Trust, 5 milioni di dollari; Kidder Peabody e C., 2,500,000 dollari; National City Bank, 2 milioni di dollari; Hanover National Bank, 1,500,000 dollari; Heidelbach Ickelbeimer e C., 1,500,000 dollari.

L'aumento del cambio internazionale fa prevedere la continuazione di queste uscite d'oro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CORNWALL, 29 (Ontario). — Un violento incedio ha distrutto stamane il *Rossmore Hôtel* e le sue dipendenze.

I danni sono calcolati ad 1,250,000 franchi.

Nove persone sono rimaste carbonizzate.

DURBAN, 29. — Una baleniera inglese ha preso possesso il 24 marzo scorso dell'isola di Herd, presso l'arcipelago francese delle Kerguelen, inalzandovi la bandiera inglese.

AMSTERDAM, 29. — Teodoro Roosevelt è qui giunto ed è stato ricevuto dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

Roosevelt si è recato a visitare la tomba dell'ammiraglio De Ruyter, la nuova chiesa e la manifattura dei diamanti.

LONDRA, 29. — Essendosi il Parlamento aggiornato dopo la formalità della promulgazione della legge di finanza, una cinquantina di deputati lasciano Londra fra oggi e domani per recarsi nel Continente.

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, ed il sottosegretario parlamentare per l'India, Naster of Elibank, attraverseranno la Francia in automobile e si recheranno in Italia a passarvi una quindicina di giorni.

LONDRA, 29. — L'Aeroclub Reale si è riunito oggi coll'intervento di Paulhan ed ha redatto un processo verbale, certificando che lo aviatore aveva adempiuto a tutte le condizioni stabilite per il *raid* Londra-Manchester e che perciò era legittimo vincitore del premio di 250,000 franchi, offerto dal *Daily Mail*.

Il duca d'Argyll, presidente dell'Aeroclub, rappresenterà personalmente il club alla colazione che sarà data domani in onore di Paulhan, durante la quale sarà consegnato all'aviatore lo *chèque* di diecimila lire sterline.

PARIGI, 29. — La Conferenza internazionale per la repressione della tratta delle bianche ha redatto una convenzione diplomatica che sarà firmata nella settimana prossima.

Relativamente poi alle pubblicazioni che offendono il buon costume essa ha preparato un progetto di convenzione che sarà sottoposto all'esame dei vari Governi. Essa ha inoltre preparato per la firma immediata un accordo per stabilire i rapporti fra i vari uffici nazionali destinati alla lotta contro la pornografia.

ADDIS ABEBA, 28. — Si è sparsa la notizia che l'imperatrice ha fatto un altro tentativo presso i capi scioani per pacificarsi con essi ed ha diretto, a tale scopo, ai principali fra loro una lettera.

Questo nuovo tentativo non ha alcuna probabilità di riuscita.

L'AJA, 29. — Roosevelt e la sua famiglia, accompagnati dal ministro degli Stati Uniti all'Aja, sono giunti da Bruxelles nel pomeriggio al castello reale di Loe.

L'ex-Presidente è stato ricevuto all'entrata del palazzo dalla Regina e dal Principe consorte.

Roosevelt ha assistito ad un pranzo di gala offerto in suo onore dalla Regina.

Roosevelt ripartirà stasera per Amsterdam.

VIENNA, 29. — Il primo luogotenente Hofrichter, che si trova in arresto preventivo qui dal 22 novembre 1909 a causa di un tentativo di avvelenamento contro dieci ufficiali dello stato maggiore, ha confessato ieri il suo delitto.

La signora Hofruchter, la cui attitudine non è priva di sospetto, è stata condotta ieri dinanzi al giudice.

BERLINO, 29. — *Camera dei signori prussiana.* — Si approva,

con 140 voti contro 94, il progetto di riforma elettorale, quale fu proposto dal presidente del Consiglio, Bethmann Hollweg.

TEHERAN, 29. — Il Parlamento ha approvato il progetto di un prestito interno sotto la forma di una emissione di buoni al 6 0[0 del valore di 10 tomans.

Sipardahar ha presentato al Parlamento il progetto per la costituzione di un Gabinetto moderato.

HELSINGFORS, 29. — Il governatore generale ha ordinato la chiusura della esposizione di quadri giapponesi che era stata inaugurata ad Abo, ritenendo che alcuni dei quadri esposti sono offensivi per l'esercito russo.

FOI (Ariège), 29. — La Commissione di scrutinio ha proclamato Delcassè eletto con 65 voti di maggioranza.

La proclamazione di questo risultato è stata accolta con grida di protesta.

Il prefetto ha dovuto intervenire per ristabilire la calma.

LONDRA, 30. — Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che secondo le ultime notizie, gli albanesi sono entrati ad Ipek, a Djakova ed a Gilan. Gli insorti hanno opposto alle truppe turche una resistenza disperata a Katschanik ove Tourgut pascià ha occupato una delle alture, dopo avere subito la perdita di seicento uomini.

RIO DE JANEIRO, 30. — Il Congresso si aprirà il 3 maggio. Il messaggio presidenziale è ansiosamente atteso. In esso Nilo Peçanha esporrà lungamente gli atti compiuti durante la sua presidenza.

AMSTERDAM, 30. — Il Municipio ha offerto un banchetto in onore di Roosevelt.

Il borgomastro ha fatto un brindisi agli Stati Uniti ed alla Regina di Olanda.

Roosevelt ha risposto che è lieto di trovarsi sul suolo natale dei suoi antenati ed ha fatto un brindisi alla prosperità dell'Olanda e della Casa d'Orange.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

29 aprile 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.74.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 21.6. minimo 9.9.
Pioggia	gocce.

29 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 759 sul mar del nord e Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque disceso, fino a 2 mm. in val Padana; temperatura prevalentemente diminuita al sud ed isole, aumentata altrove; qualche vento forte orientale in Lombardia ed Umbria; pioggie sparse in Piemonte, Toscana, Abruzzo, Campania e Sicilia.

Barometro: 762 sull'alta Italia, 759 sulla Sicilia.

Probabilità: venti meridionali deboli o moderati; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna. Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	18 4	13 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	22 2	11 0
Cuneo	3/4 coperto	—	10 8	7 5
Torino	coperto	—	13 1	9 1
Alessandria	1/4 coperto	—	17 0	9 3
Novara	coperto	—	18 2	9 8
Domodossola	1/2 coperto	—	14 2	6 3
Pavia	3/4 coperto	—	20 4	7 0
Milano	1/2 coperto	—	21 0	10 1
Como	1/2 coperto	—	17 7	8 0
Sondrio	sereno	—	16 7	6 8
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/4 coperto	—	21 1	11 0
Cremona	sereno	—	20 4	9 8
Mantova	sereno	—	17 8	8 0
Verona	1/4 coperto	—	19 0	8 0
Belluno	sereno	—	14 5	5 1
Udine	sereno	—	18 0	6 7
Treviso	sereno	—	18 9	8 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	16 1	10 3
Padova	sereno	—	16 4	8 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	17 3	7 9
Parma	sereno	—	17 5	9 2
Reggio Emilia	sereno	—	18 2	8 0
Modena	1/4 coperto	—	17 9	6 9
Ferrara	sereno	—	16 8	8 4
Bologna	sereno	—	16 2	8 9
Ravenna	sereno	—	15 2	5 8
Forlì	1/4 coperto	—	16 4	11 2
Pesaro	coperto	calmo	16 6	7 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	18 2	10 2
Urbino	1/4 coperto	—	13 4	8 8
Macerata	1/2 coperto	—	14 9	6 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	18 0	9 5
Camerino	coperto	—	12 7	6 7
Lucca	1/2 coperto	—	21 4	9 9
Pisa	1/2 coperto	—	22 7	10 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	20 9	11 4
Firenze	coperto	—	20 4	10 6
Arezzo	1/2 coperto	—	19 0	10 6
Siena	3/4 coperto	—	18 8	11 2
Grosseto	1/4 coperto	—	23 0	9 5
Roma	1/4 coperto	—	21 9	9 9
Teramo	—	—	—	—
Chieti	1/2 coperto	—	16 0	10 0
Aquila	coperto	—	14 9	6 5
Agnone	coperto	—	11 2	5 [illegible]
Foggia	1/4 coperto	—	18 9	9 0
Bari	sereno	calmo	17 0	12 0
Lecce	coperto	—	19 0	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	20 5	13 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 3	13 6
Benevento	1/2 coperto	—	18 4	8 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	15 7	8 8
Potenza	1/2 coperto	—	14 5	7 3
Cosenza	sereno	—	19 2	13 0
Tiriolo	coperto	—	17 2	10 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	19 5	15 0
Palermo	coperto	legg. mosso	19 2	12 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	20 2	16 3
Caltanissetta	coperto	—	20 3	13 0
Messina	piovoso	calmo	19 4	13 4
Catania	coperto	mosso	21 1	15 2
Siracusa	coperto	agitato	20 5	16 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	23 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 4	9 9

Direttore: G. B. BALLESIC. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*